

Care/i compagne/i del direttivo regionale Filt Cgil Lombardia,

Vi scrivo perché è l'unica forma di comunicazione a me possibile per rispondere alle "eccezioni" rivolte alla **Rsu Ups** di Milano e Vimodrone da parte del nostro segretario regionale Filt, N. Cortorillo durante la sua conclusione del dibattito in occasione del Direttivo Regionale Lombardia svolto il 27 Luglio 2011.

Un dibattito denso e forte sui temi riguardanti *l'Accordo del 28 giugno* e sulla *manovra economica* del governo in merito al rientro del Debito Pubblico, che ha dato spazio anche ad un confronto su un tema specifico anche se di portata generale :

- **la sanità integrativa promossa dal nuovo CCNL del Trasporto delle Merci e Logistica e un suo epilogo specifico, il mancato accordo nazionale con la direzione Ups per una sanità integrativa aziendale.**

Alcune note si rendono necessarie per offrire ai compagni del direttivo lombardo una conoscenza più approfondita ed equa, utile a produrre conclusioni meno affrettate ma anche forse, utile per continuare a ragionare su un tema a tutti caro: "quale democrazia nei posti di lavoro". Ci sentiamo altrettanto titolati ad una risposta visto che questa RSU e' stata la promotrice di questa iniziativa (accordo aziendale di sanità integrativa) e pertanto ce ne assumiamo la paternità nonché il diritto di replica.

Oggetto: il CCNL del Trasporto Merci e Logistica, entrato in vigore a Febbraio 2011, ha visto l'inserimento – come in molte altre categorie - del sistema di "welfare categoriale". Nel capitolo specifico ad esso dedicato, sono stati definiti ovviamente modi e tempi per la sua realizzazione.

Nell' intervento dal palco, abbiamo fatto un cenno su questa questione non per sviscerarla in tutta la sua natura ma semplicemente per fare degli esempi in un contesto inerente al tema oggetto del Direttivo, l'accordo del 28 Giugno e nello specifico sul ruolo delle RSU/RSA e la democrazia partecipata. Il senso di questo passaggio voleva essere un richiamo al fatto che spesso si parla di democrazia e la si rivendica, ma quando si devono prendere decisioni ... i "*Nazionali*" passano sulla testa delle Rsu e dei lavoratori stessi! Noi rappresentanza RSU, della realtà aziendale più grossa (55% dei lavoratori UPS nazionale) abbiamo avuto il veto dai nazionali anche se avevamo titolarità di fare l'accordo, mentre le RSA presenti in altre realtà (che costituiscono la minoranza) sono state "invitate" (anche se non tutte hanno ceduto a queste pressioni) ad osteggiare l'accordo perché nel caso l'avessero firmato le Segreterie Territoriali, avrebbero posto il veto ...

Non pensavamo che questo "scandaloso" fatto avrebbe suscitato così tanto interesse visto il ruolo decisivo dei temi generali sul tappeto ... e tralasciando alcuni interventi anche ironici nei nostri confronti ... pensiamo che vada data una risposta alle osservazioni mosse dal Segretario Regionale in quanto ha travisato e dileggiato le nostre azioni snaturandole del loro reale significato.

Si può non condividere, ironizzare ma il dileggio non l'accettiamo e pertanto rispondiamo punto su punto.

- 1) Le RSU Ups, prima fanno gli oppositori al CCNL (fase di consultazione) dicendo "no" a tutto e poi invece usano il CCNL come vogliono ... una contraddizione per il segretario regionale**

Proviamo sinteticamente a indicare una via per comprendere il nostro modo di agire:

È vero e lo rivendichiamo siamo una delle poche RSU del settore che ha fatto la campagna contro questo contratto nazionale che fa rientrare dalla finestra quanto è stato messo alla porta dalla

CGIL nel famoso accordo separato del 2009. Noi pensiamo di essere stati conseguenti con quella linea politica rifiutando i miserevoli aumenti salariali calcolati con IPCA, contro gli enti bilaterali, contro le politiche di tregua degli scioperi, contro il massacro degli stipendi operai neo assunti!... ed ovviamente ci siamo opposti alla cultura "privatistica" del nostro gruppo dirigente contrastando la costituzione di un fondo sanitario integrativo categoriale.

Ma abbiamo anche detto e scritto "...E se necessario, che siano i lavoratori a decidere a quale forma di integrazione assistenziale, si privilegi il meglio della storia del movimento operaio, il sistema della solidarietà mutualistica"

La nostra posizione è lineare e lo si può approfondire seguendo il link

<http://www.trasportiinlotta.it/CCNL2008-2012/documentosulrinnovoCCNL2008-2012.pdf>

2) "Le RSU volevano fare una forzatura al CCNL ... sarebbe stata una "deroga" al contratto nazionale appena sottoscritto"

Al di là del fatto che ci riteniamo inidonei a superare i nostri dirigenti in fatto di deroghe, se anche fosse stata una deroga, che problema c'era se questo avrebbe migliorato le condizioni dei lavoratori UPS? In verità quello che abbiamo fatto è stato semplicemente applicare una parte del contratto nazionale sottoscritto che dice:

"Sono fatti salvi i contratti o accordi collettivi in essere, relativi ad assistenza sanitaria integrativa aventi condizioni di migliore favore, che non sono da considerarsi aggiuntivi alla presente intesa"

Dato che la partenza del nuovo fondo nazionale di categoria sarebbe stata il 1-7-2011, eravamo riusciti a recuperare i pareri favorevoli dei soggetti interessati (Azienda, Associazione datoriale lombarda, Società fornitrice del servizio) arrivando ad una proposta vantaggiosa per i lavoratori UPS entro quella data. Quindi di quale deroga si parla?!

1) La Filt preferisce una cassa sanitaria nazionale e non aziendale. Sarebbe stata (quella Ups) una cassa per privilegiati rispetto a quella di tutti gli altri ... anche delle cooperative.

Il fatto che la Filt preferisca una cassa nazionale lo condividiamo anche noi, quello che non condividiamo della Filt è: a quale ente ha investito del potere di gestione della cassa. Per la dirigenza FILT, si chiamano **banche e/o assicurazioni** come UNIPOL e UNIVITA, GENERALI ecc.. mentre per noi dovrebbe essere una struttura che non mette al primo posto i profitti ma i servizi agli assistiti e per questo, il movimento operaio, nella sua storia, ha sviluppato un sistema molto più efficace, solidale e partecipativo che si chiama Mutualità.

Noi, proprio noi, la categoria dei trasporti, stiamo aiutando - con le politiche che propone la FILT- a mettere in seria difficoltà una delle più antiche casse mutue del settore la "Cesare Pozzo" patrimonio della nostra storia sindacale, del movimento sindacale dei trasporti.

Abbiamo proposto alla Mutua "Cesare Pozzo" di fare una proposta, è stata quella vincente fra le tante che si trovano sul mercato. Persino l'azienda Ups, multinazionale del settore merci che in fatto di previdenza e assistenza -a conduzione aziendale- può dare lezioni ai nostri neofiti dirigenti, ha consultato i suoi Broker sanitari europei ed è stata costretta ad affermare che la proposta della Cesare Pozzo era in assoluto la migliore a quei costi.

Adesso chi lo va a spiegare al lavoratore UPS che non avrà questa possibilità?

Chi va spiegare loro che l'azienda verserà 10 euro al mese a partire da Luglio 2011 per una cifra di 130 mila euro l'anno ad un Ente che ancora non è attivo ma che intascherà questi soldi per pagare sedi, suppellettili ecc... ma anche 20 consiglieri e 60 delegati, Amministratore delegato ecc...

Chi spiegherà loro che tale contributo versato è a fronte di un servizio che sarà attivo non prima di 6-8 mesi? e poi, quale sarà il servizio che garantirà questa cassa sanitaria?

Le trattative con la Mutua Cesare Pozzo avevano prodotto un piano sanitario condiviso ed operativo dal giorno stesso della sottoscrizione. Si poteva investire in una struttura già in essere e collaudata da 130 anni di storia.

Perché si è voluto ostacolare questo accordo? Per ragioni ideologiche, forse, per ragioni di primato, forse ... a noi interessano gli effetti di questa scelta.

- 1) La FILT con questa "pressione" ha deciso sulla testa e dei soldi dei lavoratori senza chiedere permesso. Nessun libero arbitrio, nessuna possibilità di scelta consapevole da parte del lavoratore. Ancora una volta il lavoratore è oggetto e non soggetto del suo contratto.
- 2) Con l'affossamento dell'Accordo Ups, il sindacato FILT ha di fatto reso monco "il mercato" della sanità complementare perché la presenza di un accordo migliore avrebbe favorito un rilancio e nuovi accordi di qualità superiore. Adesso qualsiasi appalto o gara pubblica che faranno per il lancio della sistema sanitario integrativo (SANILOG) sarà al ribasso perché il mercato non esiste. Esiste invece il monopolio e la spartizione dello stesso in modo da facilitare lo spostamento delle risorse disponibili per i servizi verso le tasche dei futuri amministratori e compagnie private.
L'aver il campo sgombro da concorrenti soprattutto se competitivi, l'essere monopolisti nel settore significa ... un bel bottino da portare a casa e un cattivo servizio ai lavoratori.

Rivendichiamo di aver lavorato per arginare il disastro politico sindacale di questo gruppo dirigente sindacale cercando di fare il meglio per i nostri lavoratori dal punto di vista dei servizi nella speranza di essere capaci di mostrare *che un altro sindacato è possibile*.

Adesso tocca spiegare tutto ai lavoratori! Noi lo faremo! Lo spiegheremo senza fraintendimenti.

E come sempre li inviteremo a scendere in campo, ad iscriversi al sindacato per essere soggetti e decidere del loro futuro e non lasciarlo in mano ad una dirigenza incapace...

Saluti e grazie per l'attenzione

Milano 31-07-2011

Antonio Forlano
Rsu UPS Milano